

MOZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 8 del 7 febbraio 2005

Premesso che:

- la legge n. 724/94 fissa al 31 dicembre 1996 il termine ultimo per la chiusura degli ospedali psichiatrici;
- le leggi finanziarie del 1987, 2001 e successive sanciscono che i proventi del riutilizzo degli ex ospedali psichiatrici vadano reinvestiti nella psichiatria regionale;
- dal 1996 il Comune di Roma investe direttamente risorse economiche sul Comprensorio del Santa Maria attraverso la Convenzione per la gestione del Parco;
- nel 1998 il Comune di Roma ha commissionato a "Risorse per Roma" la realizzazione di un progetto di riutilizzo del S. Maria della Pietà;
- nel grande Giubileo sia l'Amministrazione statale che quelle regionali e comunali decisero, con un investimento in diversi miliardi di vecchie lire, che si procedesse alla ristrutturazioni di alcuni padiglioni dell'ex ospedale psichiatrico, tra cui il padiglione 31 (ex-lavanderia), per la realizzazione di una struttura ricettiva per pellegrini e connesse attività socio-culturali;
- durante l'Anno Santo del 2000 tale struttura venne realizzata e resa funzionante;
- nel marzo 2003 il Consiglio Comunale, in sede di adozione del Piano Regolatore Generale riconobbe, attraverso voto d'aula, il Santa Maria della Pietà come "centralità urbana";
- nel 2004 il Comune di Roma ha raggiunto un accordo con la Direzione della ASL RME per trasferire all'interno del S.M. della Pietà il Municipio Roma 19;
- la struttura ricettiva realizzata nel 2000 risulta, ad oggi, parzialmente smantellata attraverso la trasformazione in servizi sanitari di almeno 2 padiglioni (nn. 5 e 9) che le opere di ristrutturazione effettuate con i fondi giubilari destinavano ad ostello;
- alcuni locali dell'ex lavanderia, ristrutturata con i fondi giubilari per essere adibita ad attività socio-culturali, erano in procinto di essere utilizzati per corsi di formazione;
- è in atto una risanitarizzazione silenziosa che di fatto cancella gli indirizzi assunti dal Consiglio Comunale in merito alla centralità urbana da realizzare nel S.M. della Pietà;
- da oltre 10 mesi è stata presentata una deliberazione di iniziativa popolare firmata da oltre 9.000 cittadini che chiede l'acquisizione del comprensorio del S.M. della Pietà nonché di attuare all'interno dello stesso un progetto complessivo di riutilizzazione della struttura per scopi sociali, culturali, pubblici;

- la stessa proposta è stata licenziata dalla Commissione Consiliare Politiche Sociali;
- le stesse realtà che hanno promosso la suddetta deliberazione di iniziativa popolare da tre mesi stanno occupando il padiglione lavanderia per chiedere l'immediata discussione in C.C. della proposta stessa e denunciare la progressiva risanitarizzazione ed il crescente riutilizzo del comprensorio per progetti di materia psichiatrica;

considerato che il Sindaco Veltroni si è già attivato scrivendo al Presidente della Regione Lazio e all'Università di Roma per chiedere l'apertura di un tavolo finalizzato alla pianificazione e all'avvio delle operazioni di riutilizzo pubblico a scopo sociale e culturale del complesso santa Maria della Pietà.

Tutto ciò premesso:

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E GLI ASSESSORI COMPETENTI A:

- richiedere alla Direzione della ASL RME e alla regione Lazio la sospensione di qualsiasi opera di trasformazione dei locali dell'ex lavanderia, nonché il mantenimento nel loro uso socio-culturale e avanzare immediatamente una proposta di affidamento della loro gestione al comitato di cittadini che attualmente li occupa;
- richiedere alla Direzione della ASL RME e alla Regione Lazio la sospensione di qualsiasi trasferimento di strutture sanitarie all'interno dell'ex Comprensorio del S.M. della Pietà;
- ribadire una posizione chiara sollecitando pubblicamente l'apertura del tavolo di contrattazione con la Regione Lazio e con la ASL - aperto a rappresentanti del Comitato Promotore e delle Associazioni sulla salute mentale - sull'acquisizione del Comprensorio, volere avanzato sia dalla delibera, sia dalla proposta di legge Regionale firmata da tutti i gruppi dell'opposizione.
- garantire ai cittadini la fruibilità delle attività socio-culturali organizzate presso i locali dell'ex lavanderia nelle ore serali, attraverso un'estensione almeno fino alle ore 24,00, dell'orario di accesso al parco nonché, disponendo la presenza del corpo di polizia municipale, in sostituzione dell'attuale vigilanza privata negli orari di fruizione pubblica del Parco;
- disporre l'immediata rimozione della rete indebitamente collocata a separare il padiglione 25 dal resto del Comprensorio; sottraendo di fatto una parte del Parco alla fruizione pubblica;
- discutere la delibera di Iniziativa Popolare firmata da 9.000 cittadini che chiede l'acquisizione comunale ed un progetto di uso sociale e culturale pubblico ed aperto del S. Maria della Pietà, anche per sostenere la battaglia contro la Regione Lazio.

F.to: Spera, Bartolucci, D'Erme, Gasparri, Laurelli e Galeota.

La suesesa mozione è stata approvata dal Consiglio Comunale con 24 voti favorevoli e 13 contrari, nella seduta del 7 febbraio 2005.